

S. Luigi Gonzaga, religioso (memoria)

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO

XI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,
fondamento immutabile,
stabilito dal Padre
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,
vieni nella tua casa;
accogli con clemenza
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora
la grazia dello Spirito
discenda sulla Chiesa,
pellegrina nel mondo.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Il malvagio trama
contro il giusto,
contro di lui digrigna i denti.

Ma il Signore ride di lui,
perché vede arrivare
il suo giorno.

I malvagi sfoderano la spada
e tendono l'arco
per abbattere
il povero e il misero,
per uccidere
chi cammina onestamente.

Ma la loro spada
penetrerà nel loro cuore
e i loro archi saranno spezzati.

È meglio il poco del giusto
che la grande abbondanza
dei malvagi;

le braccia dei malvagi
saranno spezzate,
ma il Signore
è il sostegno dei giusti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli» (*Mt 6,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo e ti benediciamo!

- Signore, la strada che porta a te è lunga, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro cammino.
- Signore, il fardello della nostra miseria è pesante, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro riposo.
- Signore, la solitudine dei nostri cuori è gravosa, ma tu ci vieni incontro e diventi il fratello e l'amico.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 23,4.3

Chi ha mani innocenti e cuore puro
salirà il monte del Signore
e starà nel suo luogo santo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni dono del cielo, che in san Luigi [Gonzaga] hai unito in modo mirabile l'innocenza della vita e la penitenza, per i suoi meriti e la sua intercessione fa' che, se non l'abbiamo imitato nell'innocenza, lo seguiamo sulla via della penitenza evangelica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 9,6-11

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁶tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. ⁷Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

⁸Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate

compiere generosamente tutte le opere di bene. ⁹Sta scritto infatti: «Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno». ¹⁰Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. ¹¹Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 111 (112)

Rit. Beato l'uomo che teme il Signore.

¹Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

²Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

³Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.

⁴Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto. **Rit.**

⁹Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 6,1-6.16-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ri-

compenserà. ¹⁶E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi, o Signore, che, sull'esempio di san Luigi [Gonzaga], partecipiamo al banchetto del cielo sempre rivestiti dell'abito nuziale, per ricevere l'abbondanza della tua grazia con la comunione a questo mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 77,24-25

Diede loro il pane del cielo:
l'uomo mangiò il pane dei forti.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il pane degli angeli, fa' che ti serviamo con purezza di vita e, sull'esempio di san Luigi [Gonzaga], viviamo in perenne rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Pregare nel segreto

Nella seconda metà del IV secolo, Evagrio Pontico, grande figura di monaco del deserto egiziano e profondo conoscitore dell'animo umano, elaborò una lista di otto «pensieri cattivi», che in Occidente, in numero di sette, saranno chiamati «vizi capitali». Si tratta di istigazioni al male, con cui ciascuno di noi deve confrontarsi, a partire da quelle più grossolane, più «materiali» (gola, lussuria), per salire a quelle più raffinate, più «spirituali», e dunque più subdole (vanagloria, superbia), perché capaci di insinuarsi anche nelle cose belle e buone che possiamo compiere.

Radice e madre di tutti questi «pensieri», dice Evagrio, è la *philautía*, ossia l'amore incurvato su di sé, l'amore egoistico che cerca l'auto-affermazione, che cerca la gloria mondana, la vanagloria. È quanto emerge dal testo evangelico di oggi in riferimento al tema della preghiera, ma concerne anche altri due ambiti importanti della vita di fede: il digiuno e l'elemosina (la carità). Il pericolo per i credenti è di vivere queste dimensioni fondamentali della vita «per essere lodati dalla gente» (Mt 6,2), «per essere visti dalla gente» (6,5), «per far vedere agli altri» (6,16).

Qual è il monito che ci rivolge oggi Gesù? «Quando pregate, non siate simili agli ipocriti» (v. 5)! «Ipocrita», nel nostro uso abituale, rinvia alla doppiezza, alla falsità. In realtà il termine greco *hypokrités* designa l'attore, dunque uno che recita una parte, un «teatrante». Non è falso il pregare di questi «ipocriti» di

cui parla Gesù; però è un pregare falsato, sviato, perché è falsata l'intenzione, la prospettiva: anziché guardare a Dio ed essere guardati da lui, si ricerca lo sguardo umano. Gli ipocriti «amano pregare...» (v. 5), certo, ma davanti alla gente: l'importante è essere visti! Ecco come la vanità, la vanagloria può inficiare un'azione in sé buona, lodevole, qual è la preghiera, quando non cerca la comunione con Dio, ma cerca l'ammirazione degli altri. Sì, ci si può servire anche della preghiera, ci si può servire anche di Dio per apparire davanti agli uomini!

«Hanno già ricevuto la loro ricompensa» (v. 5), è il severo giudizio di Gesù. Parola che non può non interpellarci: nel mio pregare cerco davvero il Signore, sono sotto il suo sguardo, o sono sotto lo sguardo degli altri? Sono un «teatrante»? Se così è, non devo attendermi nulla da Dio! Ho già ricevuto ciò che cercavo... «Invece, quando tu preghi...» (v. 6): dal plurale si passa al singolare, a un «tu» personalissimo. «Entra nella tua camera» (v. 6). Bello questo termine (*tamieïon*): indica la dispensa, la cantina! Dunque, uno spazio interno, isolato, dove si tengono i viveri, dove puoi attingere ciò che ti fa vivere. È là, in quella cella interiore, di cui solo tu hai la chiave, che si alimenta la tua storia d'amore con il Signore, che si ravviva in te l'uomo interiore.

Sia chiaro, l'invito di Gesù alla preghiera solitaria, personale, nel segreto, non si contrappone minimamente alla preghiera fatta insieme; infatti, egli dirà subito dopo questo insegnamento sulla preghiera, rivolgendosi al plurale a tutti i discepoli: «Voi dunque pregate così: Padre nostro...» (6,9). Il monito di Gesù riguarda la

preghiera, ed egualmente le pratiche ascetiche come il digiuno (cf. vv. 16-18), fatte con ostentazione, e dunque per vanagloria. Resta perciò sempre aperta per ciascuno di noi la domanda di fondo: che cosa cerco nel mio pregare? La comunione con il Signore o lo sguardo degli altri?

Signore Dio, nostro Padre, Gesù tuo Figlio ci ha comandato di pregarti nel segreto e ha chiesto di digiunare profumando il capo: fa' che il nostro digiuno sia conversione dei nostri bisogni e desideri, e donaci di cercare soltanto in te la nostra gloria.

Calendario ecumenico

Cattolici

Luigi Gonzaga (1591), religioso.

Copti ed etiopici

Ciro, Giovanni, Tolomeo e Filippo di Damanhur, martiri.

Luterani

Eva von Tiele-Winckler (1930), testimone della fede in Slesia.

Maroniti

Paolino da Nola (ca. 431), vescovo; Luigi Gonzaga, religioso.

Ortodossi e greco-cattolici

Giuliano di Tarso (ca. 305), martire.